



"Muntagnin!", un nuovo lavoro di Franco Zunino, storico fondatore e segretario dell'Associazione Italiana per la Wilderness.

Una favola moderna, venatoria, ma anche conservazionista, il cui protagonista era conosciuto dall'autore come pure i fatti narrati e la morale che ne scaturisce. Una morale che oggi fa onore al mondo della caccia, e riconosce nella figura del cacciatore un personaggio con dei sentimenti che non sono diversi da quelli di tanti cosiddetti ambientalisti, che si sentono in diritto e dovere di dichiararsi anticaccia solo perché non hanno capito che il mondo

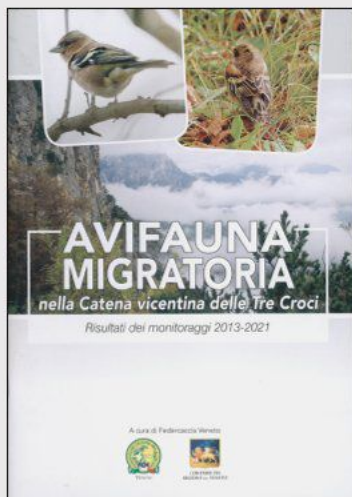
rurale è basato su altri principi che non sono quelli urbani, e che possono sembrare in antitesi al sentire dei cittadini, solo perché questi ultimi hanno dimenticato le loro radici. Il protagonista di questa favola moderna è stato un cacciatore, ma forse proprio in quanto tale, e per essere nato e cresciuto non già in ambiente urbano ma in una campagna di boschi e di coltivi ad essi sottratti, maturò un sentimento che solo oggi si potrebbe definire ecologico, ma che per lui era innato, perché le sue radici erano come quelle degli alberi che poi capi di amare e che decise di difendere ad ogni costo.



Riuscite a immaginare quanto possa essere complicato gestire un lupo, un cerbiatto o un rapace sul lettino del pronto soccorso? Per Massimo Nicolussi questo è pane quotidiano. In questo libro ci racconta la sua straordinaria professione, quella di medico veterinario, che vive e con passione autentica. Le sue esperienze con gli animali e in natura, fin dall'infanzia, si sono rivelate essenziali per la sua formazione, al punto da spingerlo, una volta divenuto professionista, ad allargare l'ambito dei suoi pazienti, inserendovi anche gli animali selvatici. Sono proprio loro i protagonisti di queste storie. Un caleidoscopio di storie,

spesso a lieto fine, sempre sorprendenti. Senza mai perdere di vista l'obiettivo principale: la cura e il benessere del proprio paziente, alato o a quattro zampe, domestico o selvatico, acquatico o terrestre che sia.

Massimo da oltre vent'anni si occupa della clinica e della chirurgia dei piccoli animali. La passione per la fauna selvatica l'ha portato a collaborare con la Provincia di Vicenza, attraverso le istituzioni della Polizia Provinciale e del Corpo Forestale, nonché con diverse associazioni di volontariato che gestiscono il primo soccorso degli animali selvatici in difficoltà.



La migrazione dell'avifauna è una delle manifestazioni più complesse e allo stesso tempo tra le più affascinanti del mondo animale e di quello naturale in genere. Il periodico variare delle stagioni, più marcato alle latitudini temperate, determina il radicale mutamento nella disponibilità di risorse per gli uccelli, che a sua volta provoca lo spostamento concentrato di ingenti masse di popolazioni selvatiche di uccelli in tutto il pianeta verso gli ambienti più favorevoli per ogni singola specie. L'elegante quaderno promosso a cura di Federaccia Veneto, con i testi di Michele Bottazzo, raccoglie l'impegno di nove

anni dei volontari della FIDC Vicenza di monitoraggio dell'avifauna migratoria nella catena montuosa delle Tre Croci. Un'attività svolta anche grazie alla collaborazione di diversi Enti pubblici quali Regione Veneto, Veneto Agricoltura e Amministrazione provinciale di Vicenza. Questo impegno svolto dai cacciatori, oltre a fornire importanti indicazioni al fine della gestione faunistica, è una dimostrazione che la nostra categoria non si dedica solo all'esercizio venatorio fine a se stesso, ma è sempre più protagonista e parte attiva nelle azioni di conoscenza e salvaguardia del territorio.